

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 70 – 49650/2013

OGGETTO: Progetto: *Attività di recupero R13, R12 e di smaltimento D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ex. art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.*

Comune: *Borgaro Torinese (TO)*

Proponente: *VERECO s.r.l.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 07/08/2013 la Società VERECO s.r.l. (di seguito denominata VERECO) con sede legale in Borgaro Torinese Via Donatello n. 75, Partita IVA e Codice Fiscale 10227200010, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 40/98 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" relativamente al progetto di "*Attività di recupero R13, R12 e di smaltimento D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ex. art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98:
 - ✓ n. 32 bis "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- in data 05/09/2013 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 06/11/2013 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino;

Rilevato che:

Localizzazione

- l'area oggetto dell'intervento si trova all'interno dell'area industriale di Via Donatello di Borgaro Torinese localizzata a Sud Est dell'area urbana ed a Sud dell'area urbana di Mappano;

- con più precisione l'area, individuata nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Borgaro T.se al foglio 18, particella 191 sub.1, cat. D/1, si trova in Via Donatello n. 55-57;

Finalità dell'intervento

- VERECO è autorizzato alla gestione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ex art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., localizzato nel comune di Borgaro, in via Donatello 75; tale impianto deriva dalla divisione del complesso IPPC denominato NORD CONTAINERS;
- è intenzione della VERECO ampliare il proprio campo di attività effettuando anche la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi destinati al recupero ed allo smaltimento; la suddetta attività sarà effettuata all'interno del complesso industriale localizzato in Borgaro T.se, via Donatello 55-57;

Stato di progetto

- l'area in oggetto è costituita da un fabbricato ad uso industriale di circa 430 mq, che sarà adibito allo stoccaggio dei rifiuti, e da un'area esterna asfaltata di circa 700 mq che sarà utilizzata esclusivamente per il transito dei mezzi in ingresso e uscita dallo stabilimento;
- VERECO intende effettuare attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i seguenti gruppi:
 - rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
 - toner
 - carboni attivi e toner
 - materiali filtranti ed assorbenti
 - imballaggi
 - rifiuti provenienti dalla messa in sicurezza di veicoli fuori uso
 - terre e rocce
 - rifiuti da costruzione e demolizione
 - vernici, colle, solventi
 - oli ed emulsioni
 - pile e batterie
 - gas in contenitori a pressione
- i rifiuti che perverranno all'impianto saranno accorpati per categorie omogenee nell'ottica di garantire un servizio di ottimizzazione delle successive attività di trasporto, recupero e smaltimento eseguite presso terzi;
- le operazioni di deposito avverranno esclusivamente in area coperta e pavimentata, all'interno del capannone industriale;
- non sono previste attività di defustamento, reimballo o miscelazione, salvo eventuali sovraimballaggi atti a ripristinare, in caso di danneggiamenti, confezioni pervenute al sito in condizioni non conformi;
- le attività a progetto vengono codificate come attività R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11", R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e D15 "Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14" dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);

Potenzialità

- la potenzialità approssimativa dichiarata è la seguente:

	Movimentazione annua (t/anno)	Stoccaggio massimo (t)
Rifiuti pericolosi	6.700	183
Rifiuti non pericolosi	5.800	97

Considerato che:

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo:

- l'impianto per esercitare dovrà acquisire l'autorizzazione unica ex art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- qualora l'impianto dovesse rientrare al codice IPPC 5.1. "Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/Cee quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/Cee e nella direttiva 75/439/Cee del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno" dovrà essere presentata istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

Pianificazione Comunale

- secondo il PRGC il sito si trova su un'area classificata come "Area produttiva industriale di completamento e riordino, soggetta a Strumento Urbanistico Esecutivo P.I.P. D.U. 8 Is. 622 S.U.E. 1 Aree DI,PI";
- per quanto riguarda la classificazione di pericolosità del territorio, l'area oggetto di studio ricade nella classe I: pericolosità geologica nulla o trascurabile;
- l'area oggetto di studio è situata nella classe acustica VI con destinazione d'uso "Aree esclusivamente industriali";

Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR 2006)

- l'impianto non rientra nelle tipologie di "impianti" per i quali il PPPGR 2006 individua criteri di localizzazione;

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non è gravata da alcun vincolo territoriale ed ambientale;
- parte dell'area oggetto d'intervento è interessata dalla presenza della fascia di rispetto della superstrada Torino-Caselle;

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- le informazioni fornite sono sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento; è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto, dei presidi ambientali adottati e della gestione di particolari tipologie di rifiuti in riferimento alla normativa tecnica di settore (es: RAEE, batterie);
- le informazioni fornite andranno implementate secondo quanto richiesto per un progetto definitivo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- come evidenziato in sede di conferenza dei servizi, è necessario che nel progetto definitivo venga

fornita una descrizione più dettagliata dal punto di vista merceologico dei rifiuti in ingresso all'impianto;

5. dal punto di vista ambientale

Gestione reflui

- le attività proposte non comportano la generazione di scarichi di reflui industriali soggetti ad autorizzazione, ai sensi della parte terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;

Gestione acque meteoriche

- le attività di gestione rifiuti sono previste unicamente in area coperta all'interno del capannone industriale;
- le aree di piazzale sono da considerarsi non scolanti ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R - D.P.G.R. "Regolamento regionale recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";
- si evidenzia come, ai sensi dell'art. 3 del citato regolamento regionale, le acque non derivanti da superfici scolanti sono sottoposte, prima del loro recapito nel corpo ricettore, ai trattamenti previsti dai regolamenti edilizi comunali sulla base di specifiche direttive adottate dalla Giunta Regionale;

Emissioni in atmosfera

- le attività a progetto non prevedono la generazione di emissioni in atmosfera convogliate tali da essere autorizzate ai sensi della parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Rumore

- dalla valutazione della relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 non sono emerse criticità in merito;
- si concorda con il proponente sull'effettuare una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;

Viabilità

- l'area industriale nella quale si colloca l'area oggetto dell'intervento è servita da una rete viaria appositamente realizzata; l'accesso alle principali arterie (direttissima Torino-Caselle e tangenziale) ed alla viabilità per Torino Nord) escludono l'attraversamento di nuclei abitati;

Prevenzione Incendi

- occorre definire la posizione dell'azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

Ritenuto che:

- il sito oggetto dell'intervento è in area produttiva; non si segnala la vicinanza di nuclei e centri abitati;
- il progetto presentato è in linea con i criteri di gestione rifiuti comunitari e nazionali;
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i., dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

- nella progettazione definitiva, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ex. art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere fornita una descrizione più dettagliata dal punto di vista merceologico dei rifiuti previsti in ingresso all'impianto;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- si ribadisce, quanto evidenziato a livello progettuale/gestionale, l'utilizzo dell'area esterna esclusivamente per il transito dei mezzi in ingresso e uscita dallo stabilimento;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- si ribadisce quanto previsto dal proponente per una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;
- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “Attività di recupero R13, R12 e di smaltimento D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ex. art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.” presentato dalla Società VERECO s.r.l. con sede legale in Borgaro Torinese Via Donatello n. 75, Partita IVA e Codice Fiscale 10227200010, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 04/12/2013

La Dirigente del Servizio

dott.ssa Paola Molina

(f.to in originale)